

**CLIMA / 2**

Convegno a Riva del Garda per tenere sotto controllo gli «insetti invasivi»  
Vanno ridotti soprattutto i luoghi di riproduzione, a cominciare dalle pozzanghere, ma anche un tappo di plastica potrebbe ospitare larve

# Il caldo secco uccide le zanzare ma a giugno è scattato l'allarme

*Nuove tecniche per combattere le specie più fastidiose*

La siccità non piace alle zanzare. L'assenza di precipitazioni di queste ultime settimane, infatti, secondo le previsioni degli esperti, potrebbe comportare una diminuzione temporanea dei fastidiosi insetti, dopo che a giugno si era assistito a una loro proliferazione favorita dal clima caldo umido. Ieri e oggi una sessantina di scienziati provenienti da tutto il mondo si sono dati appuntamento al Palacongressi di Riva del Garda per partecipare al convegno «Ecology of invasion», organizzato dalla Fondazione Mach nell'ambito del progetto Lexem, finanziato dalla Provincia per lottare contro gli insetti invasivi. L'ente di San Michele all'Adige sta quindi collaborando con Fbk, Università di Trento, Istituto zooprofilattico delle Venezie e Università Bocconi per trovare le armi migliori contro zanzara tigre, coreana e *Drosophila*. «La zanzara tigre è presente in Italia da circa vent'anni, mentre recentemente ha fatto la sua comparsa anche la zanza-

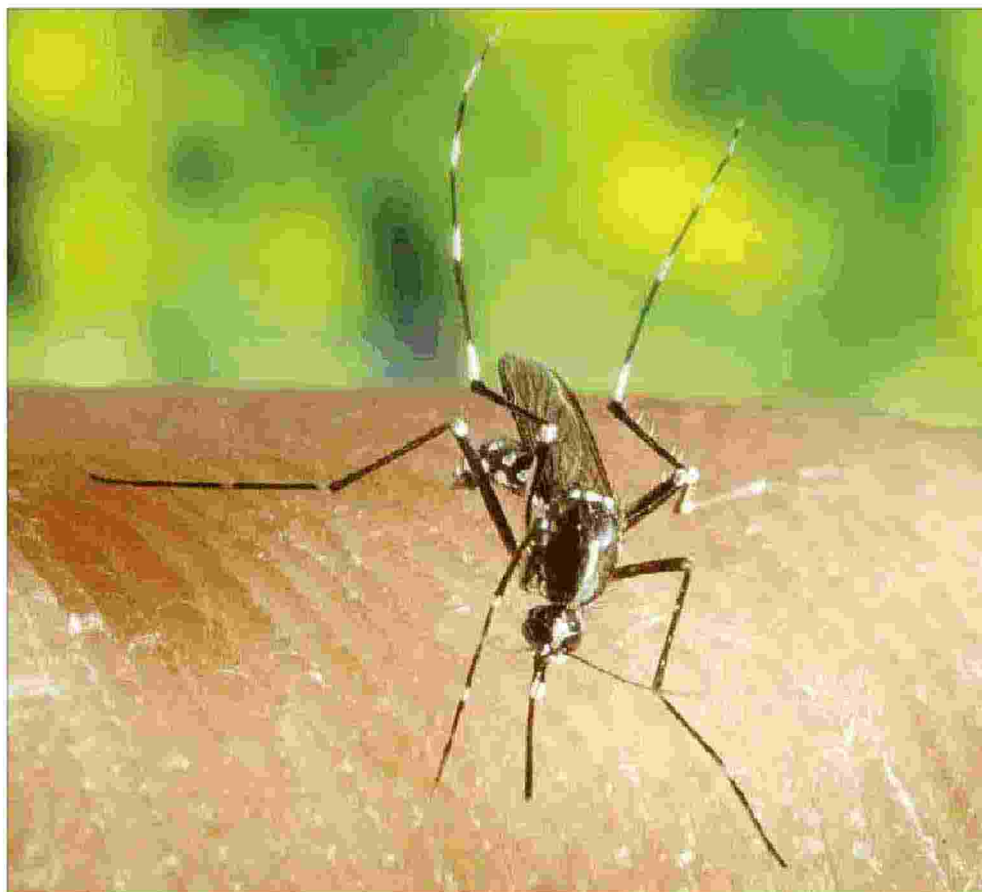
ra coreana. Queste specie, oltre a essere particolarmente moleste per via delle punture dolorose, sono anche potenziali vettori di virus tropicali. Per questo è necessario monitorare la loro presenza e ridurre la loro densità», ha spiegato Annapaola Rizzoli, veterinaria della Fondazione Mach. Questi insetti, infatti, possono trasmettere malattie virali come la febbre di dengue e la chikungunja, patologie che si stanno rapidamente diffondendo nel mondo. «La dengue oggi causa più vittime della malaria. Fortunatamente in Trentino al momento non abbiamo riscontrato esemplari positivi per questi virus», precisa l'esperta. Per specie tropicali come la zanzara tigre e la coreana il clima umido è un vero toccasana: le larve vanno a nozze con le pozzanghere e i ristagni d'acqua. Questo tipo di insetti è particolarmente aggressivo durante il giorno, al contrario della zanzara comune che è più attiva di notte. Nei fondovalle trentini, quindi, a giugno la pre-

senza del parassita è aumentata considerevolmente se la si confronta con la scorsa estate, quando raramente il termometro aveva superato i venti gradi. In provincia attualmente le zone più colpite dalla tigre sono il Trentino meridionale, la valle dell'Adige, la Busa e la valle dei Laghi, mentre la cugina asiatica è presente solo in Val Sugana e ancora con pochi individui. «La coreana predilige zone più fresche, come i boschi ed è abituata a climi più freddi. Potenzialmente potrebbe invadere le aree a quote più elevate come la val di Fiemme e la val di Sole», aggiunge la dottoressa Rizzoli. In provincia, comunque, rispetto ai territori confinanti, la situazione è meno drammatica: i sistemi agricoli di Veneto e Lombardia, basati sul grande utilizzo d'acqua, favoriscono la proliferazione delle zanzare. Ma come si possono combattere questi insetti? «Il controllo si basa soprattutto sulla riduzione dei siti di riproduzione

come ad esempio piccoli contenitori domestici e sui trattamenti larvicidi da effettuarsi soprattutto nei tombini. Questo parassita può deporre le uova, fino a cento, anche in un piccolo tappo di plastica», sottolinea la veterinaria. In ogni caso è necessario usare più prodotti e più metodi di controllo combinati per evitare che questi insetti divengano resistenti e quindi incontrollabili. «Attualmente si stanno valutando nuovi metodi di lotta basati sull'utilizzo di batteri che riducono la loro capacità di riprodursi», sottolinea Rizzoli. Per quanto riguarda il mito della propensione individuale a essere punti dalla zanzara, gli scienziati di Lexem hanno spiegato che in effetti non tutte le persone hanno la stessa attrattività: i parassiti scelgono la propria preda in base a numerosi fattori, a partire dall'abbigliamento (le tigre sono attratte dal nero) e dal metabolismo individuale, come temperatura e quantità di anidride carbonica prodotta e dalla situazione ormonale.

I parassiti scelgono la propria preda in base a numerosi fattori, a partire dal colore dei vestiti





Una zanzara tigre pronta ad «attaccare» il braccio di una persona